

## **Progetto “Acqua, flora e fauna”**

condotto dalla prof.ssa Antonella Pizzolongo con le allieve della 5<sup>a</sup> A dell'anno scolastico 2006/07:

Daniela Benedetti, Erica Candiano, Stella Mancini, Marta Marangotto, Eleonora Marega, Giulia Miniussi, Giulia Miorin, Fabiola Mura, Irene Panusa, Sabrina Salvatore, Silvia Viezzi, Nicole Zanolla.

Varie sono state le tecniche utilizzate oltre alla tessitura: shibori, ikat, collage, cucito, feltro da aggiungere a quelle personali e miste: libere da ogni vincolo hanno reso i tessuti ideati ancora più originali. Le interpretazioni delle tecniche tessili insieme alla fantasia, hanno rappresentato quella ricerca e quella sperimentazione che vengono espresse nelle attuali tendenze di oggi, ingredienti fondamentali per la riuscita di un prodotto per la moda. Ma non solo, oltre alla progettualità di un percorso completo e diverso, i risultati sono apparsi ragguardevoli dal punto di vista dell'artigianalità, ed hanno permesso di eseguire un vero abito d'arte, unico esemplare irripetibile.

**Natura velata** è la proposta di Nicole. Ella si è ispirata alla flora ricercando i materiali tessili tra i sacchetti per le immondizie di plastica trasparenti, verdi e viola, con cui ha intrecciato un tessuto voluminoso adatto per la gonna evocando il sellino ottocentesco che serviva per “gonfiare” la parte posteriore della gonna. Nell'insieme il tessile del completo composto da gonna, bustino e copri spalle ricorda i fili d'erba di un prato che, camminando, si muovono come mossi dal vento.

**Essenze di bosco** è un abito dalla forma essenziale, ma ricco è il tessuto realizzato con il telaio dove Fabiola ha intessuto numerosi fiocchi verdi, di diversi materiali. Nelle varie tonalità del manto vegetale ha immaginato la texture tessile come un prato variegato da cespugli erbosi, osservato da una collina. L'interpretazione di Silvia è **Impressioni di luce**. I colori di una mare cristallino sono stati riprodotti per mezzo di grandi balze arricciate di tessuti trasparenti, sovrapposti, in sfumatura cromatica che ondeggiano quando l'abito viene indossato; le balze sono accompagnate da un gioco di delicati riflessi ottenuti con dei lucenti cucchiaini di plastica che, in movimento, emettono un leggero suono.

Giulia ha ideato il tessuto per **Sogno di ghiaccio**. Ha realizzato un raffinato completo pantalone con scialle in un finissimo tessuto al telaio in cui ha tramato fili bianchi e azzurrini, inserendo cristalli luminosi e perline. Il tema è ancora l'acqua, ma quella formata da cristalli di ghiaccio che, sciolti, si insinuano in corsi d'acqua puri e limpidi, evocando la limpidezza prima di essere contaminata nel suo percorso naturale.

L'acqua di Eleonora è **Rugiada**. Suggestive gocce di vinavil essiccate su tessuti sovrapposti dai riflessi cangianti, si posano su grandi foglie e petali violacei a evocare il luccichio della rugiada mattutina per comporre un abito dove si incontrano flora e acqua.

**Storm woman** è l'abito di Daniela, imponente con una lunga gonna a ruota dove sono stati applicati numerosissimi "ritagli" svolazzanti di tessuti, tra cui velluto, crinolina, acetato, cotone, e altri. nei toni del blu per simulare un mare in tempesta, che durante il movimento e nel suo ondeggiare evoca egregiamente. L'abito è accompagnato da un grande scialle più chiaro tinto a mano, con la tecnica *shibori* dove le applicazioni lo rendono ancora più dinamico.

Sabrina ha tratto dalle atmosfere della marina **Madame Meduse**, un insieme di fauna e di acqua in cui ha associato la tessitura e la tintura per mezzo dell' *ikat d'ordito*. Tecnica congeniale per la resa di un tessile ispirato dalle forme e dalle sfumature del pesce scorpione e dal colore, dalla morbidezza e dalle sinuosità della medusa.

**Incanto floreale** è un radioso tessuto tratto dai colori dei fiori in cui Erica, ha intrecciato con un giallo solare, trame di raso, rafia, e filo metallico rivestito di plastica verde. Il prezioso corpetto poggia su un'ampia gonna ispirata alla corolla della calla capovolta, formando così uno spacco profondo sul davanti e uno strascico stondato.

La "pelle" degli alberi hanno ispirato Giulia per il suo tessuto in cui gli aspetti tattili e visivi delle cortecce hanno generato **Metamorfosi**. Le cortecce possono essere grosse, sottili, lucide, opache, ruvide, lisce, leggere, pesanti come le superfici dei tessuti con cui sono stati pazientemente accostati e cuciti sul busto, ritagliati e intessuti al telaio intercalati da fili dorati e ramati che simbolicamente sottolineano la preziosità della natura.

**Sentiero verso nord**, ispirato ai ghiacciai che solcano le cime delle montagne, è il tema approfondito da Irene che ha sperimentato in più maniere la pellicola in pvc. Dapprima ha simulato il ghiaccio, incollando il materiale sul tessuto di cotone bianco con il quale ha costruito un bustino, poi intrecciando la pellicola come un filo, su ordito di seta grezza con tecnica libera, sul telaio, ha realizzato un tessuto per un importante cappotto-kimono, essenziale nella linea geometrica per di valorizzare il materiale usato.

Marta così descrive il suo operato **Linfa arborea**, " Osservare una vecchia quercia che sovrasta padrona sul prato dov'è cresciuta, guardandone i dettagli del muschio scuro che ne ricoprono il tronco spesso e grezzo, e inciampandosi qui e là tra le possenti radici che spuntano dal terreno dove bevono linfa vitale. Non è forse come guardare lo splendido abito che riveste Madre Natura?" Un pensiero, il suo tradotto in un tessile da cui radici di feltro fuoriescono, penetrano nella stoffa del telaio, come in natura si insediano nella bruna terra. Un tessuto per un abito selvaggio e ruvido, flessibile e vitale, non come un tronco, non come una liana, non come un giunco, ma come la flora intera.

In sintesi le capacità creative delle ragazze, con i tessuti e i loro abiti, esprimono la propria idea con una forma espressiva unica tra l'aspetto pratico e l'aspetto poetico del realizzare prodotti riconducibili all'immagine e alla fruizione. Ma l'intento è di dimostrare un percorso, un pensiero che attraverso la natura, coinvolge i sensi e la mente e offre interessanti spunti di riflessione per esprimersi con un linguaggio di comunicazione legato non solo alla moda, ma che si avvicina al linguaggio dell'arte.

E' un percorso didattico concreto, il filo della natura percorre e lega la poetica, il progetto, il fare, il divenire di giovani in ricerca verso la creatività del futuro, il filo del tempo.

Un filo di parole, infine, quelle di **Stella** ispirate, dopo la tessitura della sua stoffa con cromatismi naturali che legano e racchiudono quello che per tutti noi è flora, fauna e acqua.

## **AMICA NATURA**

Silenzio.

Per osservare

ci vuole silenzio.

Per vedere attraverso i tuoi occhi,

ci vuole silenzio,

per sentire i tuoi sussurri, i tuoi gorgoglii,

i tuoi mulinelli...

il tuo tintinnio,

e vedere una goccia, due gocce...

Ti verrò a cercare

nella terra e nel mare,

nel deserto di ghiaccio e di fuoco...

nella foresta più profonda,

fra lo scintillio di piume variopinte,

fra il brulichio di insetti.

Ti ho trovato ossigeno,

non importa per quanto, ancora.

Ti ritroverò

nelle fronde degli alberi,

nelle candide calle,

nelle rose sbocciate...

Perché tu senta, amica natura,

di stare all'erta dall'uomo.

Amica natura...resta!



**Sfilata INTRECCI NATURALI Auditorium di Gorizia 12 ottobre 2007**



quinta A a.s. 2006/07





